

## Un inizio “abbondante” ... il canto del Gloria



I riti iniziali della Messa sono particolarmente ricchi e ridondanti. Dopo l'ingresso, il segno di Croce, il saluto, l'atto penitenziale, la Messa festiva prevede il canto del Gloria. Un inno antichissimo, inizialmente cantato solo nelle feste e solennità.

Sin dall'origine, tuttavia, le fonti storiche ci testimoniano l'esecuzione in canto di tutta l'assemblea.

La struttura di questo canto è tripartita: il canto degli angeli (*Gloria a Dio nell'alto dei cieli, Lc 2,14*), la lode a Dio (*Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo*); l'invocazione cristologica (*Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre...*). Infine, l'inno si conclude con una dossologia finale (*Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, ...*).

Molte volte, l'abbondanza dei riti iniziali rischia di appesantire questa prima parte della Messa, tuttavia, “ripiegare” su una recita corale del Gloria è davvero mortificante!

Un canto iniziale non troppo lungo e i giusti tempi di silenzio all'atto penitenziale, possono certamente permettere una celebrazione equilibrata e festosa. Rispettando, infine, la sua storicità, è bene non sostituire o modificare le parole di questo inno che risplende per la sua nobiltà e bellezza se eseguita interamente in canto da tutto il popolo di Dio.